

Boom di tentativi di suicidio tra bimbi e ragazzi causa del Covid-19.

maurzioblondet.it/boom-di-tentativi-di-suicidio-tra-bimbi-e-ragazzi-causa-del-covid-19/

Maurizio Blondet

Seconda causa di morte per i giovani italiani dai 15 ai 24 anni. Sui 4.000 suicidi l'anno registrati nel nostro paese, riferisce ISTAT, oltre il 5% è compiuto da ragazzi sotto i 24 anni.

A lanciare l'allarme, tramite La Repubblica, è Stefano Vicari, primario dell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del nosocomio pediatrico romano. Per lui *“è anche a causa del Covid-19 e di questo periodo (con o senza lockdown) se sono aumentati atti autolesionistici e suicidari che hanno segnato una crescita di disturbi mentali sia nei ragazzi che nei bambini: irritabilità, ansia, sonno disturbato”*.

Da ottobre ad oggi, quindi dopo la prima ondata Covid, abbiamo registrato un aumento dei ricoveri del 30% circa. Fino ad ottobre avevamo il 70% dei posti letto occupati (8 in tutto), oggi il 100%. Nel 2011 abbiamo avuto 12 ricoveri per attività autolesionistica, a scopo suicidario e non, mentre nel 2020 oltre 300, quindi quasi uno al giorno”, aggiunge.

Poi continua: *“Tutto questo è assolutamente associato al periodo di chiusura, gli adolescenti vivono con grande preoccupazione questo periodo*

Boom di tentativi di suicidio tra bimbi e ragazzi causa del Covid-19. Tra le carenze scuola e sport

Non il lasciano andare in bagno

La scuola un disastro...alle superiori...di nuovo in presenza...neppure in bagno possono andare...per un virus che muore (come tutti) con raggi UV...ma mettete due lampade in bagno (pare funzioni anche a Led)...e fategli fare tutte le normali funzioni fisiologiche... Ma no...il virus Cov2 è onnipotente...tutti prostrati ai suoi piedi...
“Vi mostro io chi dovete temere” Gesù aveva previsto anche questa follia collettiva

Boom di tentativi di suicidio tra bimbi e ragazzi causa del Covid-19. Tra le carenze scuola e sport

 orizzontescuola.it/boom-di-tentativi-di-suicidio-tra-bimbi-e-ragazzi-a-molti-mancano-la-scuola-e-lo-sport/

redazione

18 Gen 2021 - 15:41

Aumentano gli episodi di autolesionismo o in alcuni casi di tentativi di suicidio tra bimbi ed adolescenti. Un fenomeno in crescita in quest'epoca di pandemia, di pari passo all'aumento dei ricoveri nel reparto di Neuropsichiatria dell'ospedale Bambino Gesù di Roma.

A livello globale, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i suicidi si collocano al secondo posto tra le cause di morte nella fascia d'età 15-29 anni. Seconda causa di morte anche per i giovani italiani dai 15 ai 24 anni. Sui 4.000 suicidi l'anno registrati nel nostro paese, riferisce ISTAT, oltre il 5% è compiuto da ragazzi sotto i 24 anni.

A lanciare l'allarme, tramite La Repubblica, è Stefano Vicari, primario dell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del nosocomio pediatrico romano. Per lui *“è anche a causa del Covid-19 e di questo periodo (con o senza lockdown) se sono aumentati atti autolesionistici e suicidari che hanno segnato una crescita di disturbi mentali sia nei ragazzi che nei bambini: irritabilità, ansia, sonno disturbato”*.

“Da ottobre ad oggi, quindi dopo la prima ondata Covid, abbiamo registrato un aumento dei ricoveri del 30% circa. Fino ad ottobre avevamo il 70% dei posti letto occupati (8 in tutto), oggi il 100%. Nel 2011 abbiamo avuto 12 ricoveri per attività autolesionistica, a scopo suicidario e non, mentre nel 2020 oltre 300, quindi quasi uno al giorno”, aggiunge.

Poi continua: *“Tutto questo è assolutamente associato al periodo di chiusura, gli adolescenti vivono con grande preoccupazione questo periodo e quindi c'è una ripercussione sui loro vissuti particolarmente importante. Mi comincio a chiedere quando tutta questa emergenza sarà finita quello che dovremo gestire. Sarà un'onda lunga”*.

E ancora: *“C'è un'altra fetta nel mondo di giovani che si chiudono sempre di più dentro casa, dentro la stanza, che trascorrono ore ai videogiochi senza nessun interesse sociale. Che vivono l'inutilità della relazione e confinano sempre più questo mondo ai tablet o agli strumenti tecnologici. Finita l'emergenza sarà molto difficile farli uscire di casa. È lì che trovano rassicurazione. È lì che gli si rinforza il sintomo di una fobia sociale che spesso si accompagna a forme più o meno acute di depressione”*.

Alla fine, Vicari dà un consiglio ai genitori: *“State con gli occhi aperti, condividete tempo e spazi con i figli”*.